

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, SUL SUOLO E/O NEL SUOLO, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMA 7, DEL D.LGS. 152/06, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 1, COMMA 250 DELLA LEGGE REGIONALE N° 4/2011, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, PROVENIENTI DA FABBRICATI ED AGGLOMERATI CON PIU' DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI E CONSISTENZA SUPERIORE A 50 VANI OD A 5.000 MC.

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Sala Consilina, Area Tecnica – SUAP/Servizio Ambiente, come da modello già predisposto da questo Servizio (in carta semplice per gli Enti pubblici).
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente.
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente.
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia.
- 5) Certificazione del Comune, dove è ubicato lo scarico, attestante l'insussistenza di un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06.
- 6) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione: il punto di scarico deve essere riportato, a cura del geologo, sulle cartografie tematiche del P. S. A. I. dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dai tecnici relatori.**
- 7) **Relazione geologica GIURATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Ordine professionale indicante, oltre alla descrizione geologico-geomorfologica ed alla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta nell'insediamento/agglomerato, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa, l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06: il tutto in riferimento e da citare, al D.Lgs.n° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C.I. datata 04/02/77, non abrogate dal D.Lgs 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, con la seguente specifica dichiarazione: "l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall'art. 94 del D.Lgs. n° 152/06 né tra quelle a rischio previste dal Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino territorialmente competente".
- 8) **Relazione tecnico-illustrativa GIURATA**, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nell'insediamento/agglomerato ed i mezzi impiegati nel processo produttivo, le eventuali sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per i controlli, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, la lettura del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, la dichiarazione inerente l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione, la lettura attuale contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la

superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area nonché il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, con l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs. 152/06, con la seguente e specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione, che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 4, allegato 5, del D.Lgs. n° 152/06 e che: "non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5, del D.Lgs. n° 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C.I. datata 04/02/77 e dall'art. 94 del D.Lgs. n° 152/06.

9) Ricevuta (originale) del versamento di € 100,00, quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 14,62 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente n° 18997841, intestato al Comune di Sala Consilina, indicando la seguente ed obbligatoria causale: Area Tecnica – SUAP/Servizio Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico.

10) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico ed attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso.

11) Visura camerale di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, n° 575;

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RINNOVO

1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Sala Consilina, Area Tecnica – SUAP/Servizio Ambiente, come da modello già predisposto da questo Servizio (in carta semplice per gli Enti pubblici).

2) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi.

3) Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente.

4) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia.

5) La lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto).